

contenuti religiosi, si concreta in comportamenti poco urbani e ancor meno rispettosi delle nostre tradizioni civili e religiose.  
(4-31273)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il sottosuolo di Roma è ricco di cavità ipogee che, a determinate condizioni, sono causa d'instabilità del suolo che le sovrasta e delle relative accessioni. Non risulta che tali cavità siano monitorate e mantenute;

un caso eclatante d'abbandono con conseguente inesorabile degrado di dette cavità, è ben rappresentato dalla rete fognaria comunale che, in quasi tutta la città ed in modo significativo nel centro storico, risulta obsoleta, insufficiente e priva dell'impermeabilizzazione interna originaria;

a causa della mancanza d'impermeabilizzazione e dell'insufficienza della rete fognaria le acque acide scavano, sciolgono le rocce, s'infiltrano nel sottosuolo circostante, corrodono le calce e di conseguenza i piloni di sostegno delle costruzioni sovrastanti;

a Centocelle Vecchia è sita una grande latomia, disposta in pendenza, da Via Tor de Schiavi a Via Carpineto, percorribile per circa km 12 tra acque luride di fogna, crolli di volte, pesanti distacchi parietali, sabbie mobili, pali di cemento armato (fondazioni delle case alte) piegati o caduti, fortemente arrugginiti ed immersi nelle acque molto acide e corrosive (la latomia è stata da sempre utilizzata quale fogna in quanto il primo progetto di costruzione della rete fognaria in detto quartiere risale agli anni '90, mentre il primo insediamento abitativo risale ai primi del '900);

da opportune verifiche strumentali commissionate dal comitato « Italia Nomentano », che ha documentato con un'accurata rilevazione fotografica, risulta quanto meno discutibile l'approvazione del progetto del nuovo tronco della metropolitana linea B che vede interessato il sottosuolo da P.za Bologna fino a Viale XXI Aprile;

in questa zona, infatti, il sottosuolo presenta sconcertanti analogie con quello del Portuense, dove già è crollato un palazzo, per la presenza di cunicoli di varia natura ed una rete fognaria fatiscente che presenta continue perdite di liquame che hanno già prodotto notevoli danni alle fondamenta degli edifici siano essi di muratura o cemento armato —:

1) se ritenga compatibile l'attuazione del progetto della metropolitana linea B con la stabilità dei palazzi della zona;

2) se intenda intervenire perché le istituzioni competenti realizzino lo studio e il risanamento del sottosuolo di Roma e della relativa rete fognaria;

3) se non ritenga urgente intervenire perché il comune renda pubblica una circostanziata relazione sullo stato della rete fognaria di detto quartiere al fine di appurare se sia stata già realizzata e con quali metodologie;

4) se ritenga di prendere in seria considerazione l'itinerario proposto dal comitato « Italia Nomentano » che oltre ad ovviare ai problemi elencati in premessa avrebbe un costo di realizzazione inferiore di circa 400 miliardi rispetto al progetto approvato dalla P.A.

(2-02576)

« Veltri ».

#### Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

l'assessore alla casa della regione Piemonte, Franco Maria Botta, ha inviato una

lettera al Ministro dei lavori pubblici chiedendo che le risorse finanziarie previste dalla legge finanziaria per l'edilizia residenziale pubblica siano destinati in larga misura alle regioni anziché a ulteriori programmi nazionali;

è dal 1992 che lo Stato non destina risorse all'edilizia residenziale pubblica ed è dal 1998 che l'unica fonte di finanziamento è costituita dalle contribuzioni delle ex case Gescal che, nel triennio 1995-1997, è stata di 6.392 miliardi di lire;

la richiesta dell'assessore regionale Franco Maria Botta appare non soltanto ragionevole, ma anche e soprattutto coerente con i principi di un corretto decentramento;

le regioni, fra l'altro, conoscono in modo più approfondito i fabbisogni residenziali del proprio territorio e possono dunque investire in modo più proficuo le risorse loro assegnate in questo settore —

se non ritenga di dover positivamente valutare, e quindi accogliere, la richiesta dell'assessore regionale piemontese Franco Maria Botta di destinare alle regioni una parte cospicua delle risorse previste nella finanziaria per l'edilizia residenziale pubblica. (3-06177)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dei lavori pubblici, in data 19 luglio 2000 ha dichiarato alla Camera che il 18 luglio è stato approvato lo schema del programma triennale Anas 2000-2002 per interventi di viabilità e che esso sarebbe stato trasmesso alle regioni per il parere di competenza;

risulta all'interrogante che alle date del 25 e 26 luglio gli uffici istituzionali dell'Anas per i rapporti con il Parlamento contattati ripetutamente dalla Commissione VIII della Camera, abbiano affermato che il testo del Programma era stato tra-

smesso alle regioni per gli adempimenti di competenza, ma che non poteva essere trasmesso in visione alle Camere —:

se non ritenga che questo comportamento sia del tutto inammissibile, perché lesivo del ruolo del Parlamento e non giustificabile, tanto più che il programma è da più giorni in possesso di più soggetti istituzionali e, perciò, quale immediato provvedimento conseguente intenda adottare. (4-31239)

TATARELLA e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dal 1994 risultano interrotti i lavori per il raddoppio della strada statale 16 nel tratto Cerignola-Foggia, a causa del fallimento della ditta appaltatrice, il completamento della strada risulta da tempo finanziato, anche grazie all'intesa Governo-regione Puglia;

la stessa regione ha inserito il completamento della 16 nell'elenco delle opere stradali prioritarie;

il progetto esecutivo, già pronto per l'appalto, risulta bloccato da una intempestiva quando una inopinata richiesta di revisione dell'impatto ambientale giunta dal ministero dell'ambiente;

nel corso degli anni si sono succeduti documenti di protesta, petizioni popolari, interrogazioni parlamentari, iniziative di enti locali, partiti e sindacati, tutti finalizzati a richiedere una immediata ripresa dei lavori;

le cronache giornalistiche e i rapporti della Polizia stradale, intanto, continuano a segnalare quotidianamente incidenti stradali;

gravissimo e del tutto ingiustificato è il tributo di sangue e di vite umane sino ad oggi pagato dagli utenti della strada per le incomprensibili lungaggini della burocrazia ministeriale;

ancora ieri pubblici amministratori, sindacalisti, cittadini e famigliari delle vittime della strada hanno simbolicamente occupato la statale 16 per sollecitare i Ministri competenti a dare le necessarie autorizzazioni —:

a che punto sia lo stato dell'*iter* della valutazione dell'impatto ambientale;

quale sia l'ammontare preciso del progetto, suddiviso per lotti;

a quanto ammontino i finanziamenti previsti ed immediatamente spendibili;

quali atti e tempi siano previsti per l'avvio delle procedure d'appalto.

(4-31242)

GIOVINE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

molti turisti in viaggio in Italia si lamentano della segnaletica stradale di direzione che spesso è carente o del tutto assente in alcuni incroci fondamentali;

si segnalano numerosi casi in cui, pur essendo presente, la segnaletica di direzione crea problemi di contraddizione e scarsa chiarezza. Tra i molti esempi ne citiamo alcuni relativi alla provincia di Lodi e alle immediate vicinanze: strada statale Bergamina, nei pressi di Pandino si segnalano chilometri 13 per Lodi, e dopo metri 100, chilometri 11; strada statale Codogno-Crema, a Codogno si indicano chilometri 59 a Milano, e dopo metri 20 la distanza è di chilometri 63; strada statale Pavia-Mantova, a Livraga si segnalano chilometri 7 fino a San Colombano quando la distanza effettiva è di chilometri 3; strada statale Bergamina, nei pressi di Treviglio, i cartelli segnaletici indicano la distanza fino a Lodi di chilometri 27, poi di chilometri 21 e poi ancora di chilometri 27 —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per svolgere una revisione complessiva della segnaletica verticale, prevedendo l'eliminazione di cartelli

obsoleti o inesatti, e la verifica della loro effettiva rispondenza ai requisiti tecnici previsti dal codice della strada;

quali misure intenda applicare per controllare che gli enti responsabili della manutenzione della segnaletica stradale, secondo quanto prescritto dal codice della strada, la mantengono in perfetta efficienza e chiarezza;

se non ritenga che questa trascuratezza, apparentemente di scarsa importanza, non sia il segnale di una generale disorganizzazione, di pressapochismo e di inefficienza della pubblica amministrazione. (4-31245)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 1997 il Ministro delegato per le aree urbane, il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Presidente della giunta regionale dell'Umbria ed il sindaco di Perugia hanno sottoscritto un « accordo di programma per la realizzazione di un minimetrò nel Comune di Perugia », per un costo complessivo dell'opera stimato in 156 miliardi di lire, di cui 75 miliardi con finanziamenti statali provenienti da fondi per le aree depresse o altre provvidenze;

le parti stanno procedendo alla progettazione del 1° stralcio dei lavori, il cui costo è di circa 75 miliardi di lire, suddiviso al 60 per cento tra il Comune ed il restante 40 per cento di parte privata;

il ministero dei trasporti ha già finanziato, con la legge n. 211 del 1992, l'ammodernamento della Ferrovia centrale umbra, per oltre 90 miliardi di lire, quale metropolitana di superficie;

l'amministrazione comunale di Perugia, nel corso del 1999, ha richiesto una variante al proposto progetto minimetrò, da finanziare attraverso il dirottamento dei

fondi già destinati alle opere di ristrutturazione della Ferrovia centrale umbra —:

le reali motivazioni dei ritardi per i quali i finanziamenti di cui alla legge n. 211 destinati all'ammodernamento della Ferrovia centrale umbra quale metropolitana di superficie non siano stati ancora utilizzati;

se risulti vero che nella stessa sede del ministero dei trasporti vi siano opinioni contrastanti circa il dirottamento dei finanziamenti già destinati alla Ferrovia centrale umbra a favore del minimetro, opera quest'ultima che in ogni caso entra in aperta concorrenza con il progetto di metropolitana leggera Ferrovia centrale umbra presentato ed approvato dal ministero dei trasporti;

qualora si realizzasse il predetto dirottamento di fondi da un progetto all'altro, quali garanzie potrà avere la Ferrovia centrale umbra per procedere all'ammodernamento della stessa struttura ferroviaria con un progetto già cantierabile.

(4-31254)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

elettricità, gas ed acqua potabile rappresentano, alla ripresa post-feriale, il vero pacchetto economico che sarà regalato ai lavoratori, attraverso una serie di rincari di non lieve entità, soprattutto per le buste paga dei lavoratori dipendenti meno fortunati;

così come ha recentemente e saggiamente ricordato il Governatore della Banca d'Italia, per converso le buste paga sono sostanzialmente ferme da dieci anni anche in ragione della politica vincolistica per la crescita dei redditi da lavoro dipendente;

è evidente che siamo ormai ai limiti della sopravvivenza, soprattutto per quelle famiglie monoreddito che, più delle altre, faticano a far quadrare i conti;

appare decisamente iniquo immaginare che, con la giustificazione di voler coltivare una politica complessiva di sviluppo, le classi più disagiate siano messe nella triste condizione di dover vivere costantemente sul crinale della povertà —:

se ritenga compatibile gli ultimi aumenti già annunciati di servizi e di beni essenziali con livelli retributivi bloccati da dieci anni e comunque quali iniziative concrete intenda assumere per garantire il mantenimento della capacità di acquisto delle buste paga dei lavoratori dipendenti.

(3-06171)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

grande preoccupazione ha destato e continua a destare la sorte dei 98 dipendenti della ditta Cobra Container di Mondovì che hanno indetto uno sciopero alla notizia dell'esito negativo dell'incontro dei rappresentanti sindacali con i vertici dell'azienda, atteso che quest'ultima ha confermato l'avvio della procedura di mobilità;

la gravità della situazione, al di là del merito delle ragioni delle parti sociali, è tale da rendere necessario un autorevole intervento del Ministro del lavoro al fine di verificare tutte le residue possibilità di favorire una soluzione il più possibile indolore nel rispetto dell'autonomia decisionale dell'azienda ma anche nella considerazione di dover tutelare l'occupazione nell'area del Monregalese, negli ultimi tempi colpita da crisi aziendali che hanno drammaticamente aperto la questione sociale nella zona —:

quali urgenti iniziative intenda assumere, previa convocazione delle parti so-